

Oggi il viceministro Reina a Cervignano per un convegno promosso dal Maf: «Vengo per ascoltare le istanze della Regione e del territorio»

Il governo: dialogo su Tav e tir sui treni

E Gorizia lancia il terminal Ro.La: autostrada viaggiante per togliere i camion dall'A4

Saro: trasparenza sui nomi per la Fondazione Crup

UDINE. Il senatore Ferruccio Saro (Pdl) chiede trasparenza sulle manovre relative al rinnovo del Cda della Fondazione della Cassa di Risparmio di Udine (Crup). Per il bene della collettività - afferma il senatore - «sarebbe opportuno che l'argomento diventasse di dominio pubblico, anche perché si tratta di gestire un patrimonio della comunità, fondi derivanti dai risparmi di tantissimi friulani. Per questo - continua Saro - sarebbe opportuno che il dibattito si spostasse

dalle segrete stanze a una dimensione ufficiale e pubblica». L'esponente del Pdl propone «che la Fondazione Crup si concentri a selezionare progetti specifici in modo che le risorse finanziarie divengano fondamentali per pochi progetti di lungo respiro», ad esempio la Fondazione - afferma il senatore - «potrebbe conferire risorse economiche all'Università di Udine». Saro elogia infine l'operato svolto dal presidente uscente Silvano Antonini-Canterin.



UDINE. Merci in treno e Tav: la Regione continua a lavorare senza sosta per mettere a punto il piano per la messa in sicurezza della A4. Che oltre alla terza corsia prevede di potenziare le ferrovie. E mentre nei prossimi giorni il presidente commissario Renzo Tondo si incontrerà con l'amministratore delegato di Fs, Mauro Moretti e l'assessore-vice Riccardo Riccardi per valutare come spostare le merci dalla gomma alla rotaia, oggi il sottosegretario alle infrastrutture e ai trasporti Giuseppe Maria Friuli parteciperà alle 20 a Cervignano del Friuli all'Hotel Internazionale a un convegno promosso dal Maf, gli autonomisti di Valeria Grillo sul tema della Tav. Insieme a Reina saranno presenti diversi sindaci, i rappresentanti di Rfi e lo stesso Riccardi.

«Voglio ascoltare con attenzione le istanze del territorio - ha spiegato Reina -. In linea di principio sono sempre d'accordo con tutte quelle iniziative che contribuiscono concretamente a produrre nuovi elementi in grado di favorire il progresso e lo sviluppo ma debbo anche dire che le esigenze del territorio vanno sempre tenute in considerazione. Nessuno - ha evidenziato Reina - deve calare dall'alto soluzioni preconfezionate. Il dialogo è fondamentale per creare le condizioni ottimali alla realizzazione di grandi opere. Ovviamente è chiaro che nessuno può prescindere dalla realtà e dalla necessità di garantire prospettive strategiche di sviluppo in un contesto europeo: è un lusso che non ci possiamo permettere». Nessuna indicazioni però sui singoli pro-

getti. «La parola spetta ai tecnici - ha detto - quello che posso assicurare è che non esistono scelte di principio che in democrazia non possano essere modificate». Nel corso del dibattito si affronterà anche il tema dello «sganciamento», ossia della possibilità, caldeggiata da Riccardi, di anticipare l'intervento della terza corsia sull'autostrada A4 rispetto a quello della Tav, vista la diversità di tempi per quanto concerne la progettazione. E senza escludere che in futuro la Tav possa comunque affiancare la A4.

Ieri, intanto, la Sdag-Servizi Logistici Integrati di Gorizia ha inaugurato il nuovo Terminal intermodale transfrontaliero tra Gorizia e la Slovenia, la cui realizzazione ha comportato una spesa (supportata anche da fondi Ue Interreg) di oltre 5 milioni di euro che si basa sul sistema Ro.La detto anche «autostrada viaggiante» per il trasporto combinato. Il presidente della Sdag, Giorgio Milocco e sindaco di Gorizia Ettore Romoli hanno evidenziato che il nuovo Terminal vuole porsi anche a servizio del Piano strutturale regionale che mira a togliere dalla strada e portare «su rotaia» quel traffico pesante che oggi intrappola l'autostrada A4, in piena fase di emergenza. Il nuovo Terminal, attrezzato con un carro ponte da 25 tonnellate, è infatti adibito al trasferimento modale «tragomma e rotaia» e permette lo stoccaggio di carichi particolarmente delicati, come componenti elettronici, merci deperibili e prodotti siderurgici soggetti da ossidazione.

Cristian Rigo

RADICALI



La neo-segretaria nazionale del Partito radicale Antonella Casu

Missione in regione per la neo-segretaria dei pannelliani: da lì lanceremo l'anagrafe

«Albo dei politici onesti» Il progetto partirà dal Fvg

UDINE. Ennesima campagna dei Radicali per promuovere la trasparenza nei rapporti tra eletti ed elettori. Questa volta, il partito di Pannella propone l'istituzione dell'Anagrafe pubblica degli eletti, tra deputati, senatori, consiglieri regionali, provinciali, comunali e loro entourage. «Conoscere l'operato degli eletti è un diritto dei cittadini», spiega il segretario dei Radicali Antonella Casu, che sulla questione ha investito molto del suo progetto politico. L'iniziativa è stata presentata ieri a Roma dalla Casu e da Emma Bonino. L'obiettivo è quello di pubblicare su internet garantendo una facile accessibilità alle informazioni, il quadro delle presenze ai lavori e i voti espressi sugli atti adottati dall'istituzione a cui l'elettore appartiene. «Molte delle istituzioni - continua la Casu - pubblicano già sui propri siti internet le presenze e altri documenti. Ma noi vogliamo la fruizione sia semplificata». La nuova battaglia radicale si concentra anche sulla volontà di estendere il controllo anche lontano da Roma. Non tenere d'occhio solo gli eletti romani, dunque, ma anche i consigli degli oltre 8000 comuni italiani e delle regioni. Per questo, ai primi di settembre, dalla sede romana dei Radicali sono partiti migliaia di fax

rivolti ai presidenti delle aule consiliari e regionali. «Inizieremo - racconta - anche una raccolta firme per una delibera di iniziativa popolare». Anche in questo caso, l'azione dei Radicali punta dunque a suggerire una strada agli amministratori pubblici. La risposta? «Ci sono segnali positivi - commenta la Casu - anche se è davvero presto per fare un quadro. Sia a livello geografico che nell'arco politico - continua - stiamo raccogliendo una disponibilità trasversale».

Costi della politica, trasparenza e questioni simili erano state al centro del dibattito politico e mediatico supportati dal ciclone de «La Casta», il best seller della coppia Rizzo-Stella. Proprio nelle ultime settimane alcuni articoli apparsi sulla stampa hanno sottolineato come «la casta sia sparita», nonostante gli sprechi permangano. Anche l'Anagrafe pubblica, dunque, combatte la casta? «Vogliamo andare oltre alle campagne strumentalizzate - risponde il segretario radicale - questo è uno strumento che può consentire la trasparenza di tutto ciò che avviene. Con questo sistema potremo evitare ferite al patrimonio pubblico e illegalità». Il progetto sarà presentato in ogni regione. Per il Friuli Venezia Giulia la tappa è prevista sabato prossimo.

Beniamino Pagliaro

«Pronto, vuole cambiare gestore telefonico?» Boom di contenziosi, anziani senza Televita

TRIESTE. Il cambio del gestore telefonico può creare seri problemi agli anziani che hanno il telefono collegato con il servizio di telesoccorso. Gli utenti del telesoccorso seguiti da Televita sono oltre i tremila e 400 del servizio pubblico garantito dalla Regione, ai quali si aggiungono i 520 dell'Azienda sanitaria e i 200 del Comune di Trieste.

I contenziosi per motivi inerenti alla telefonia sono centinaia. Secondo i dati forniti dal Corecom, solo lo scorso anno ci sono stati 6 mila contatti tra sportello e numero verde per la richiesta di conciliazione dei conflitti tra utenti e gestori di telefonia.

Televita, la società che gestisce il telesoccorso per conto della regione, ha dovuto adeguare la propria tecnologia per evitare inconvenienti in caso di nuovo gestore, perché in passato è capitato che qualcuno si trovasse senza telefono e senza telesoccorso.

«Abbiamo avuto numerosi contatti da parte di persone che chiedevano indicazioni o consigli per problemi relativi alla telefonia», commenta

il presidente del Corecom, Franco Del Campo.

Secondo Televita se a «subire» pressioni per passare da un gestore all'altro sono soggetti deboli e non in grado di districarsi agevolmente nella giungla di offerte, cambiare può comportare davvero conseguenze spiacevoli, come rimanere da un giorno all'altro senza servizio.

È quanto ha purtroppo constatato anche Televita che, nel privato e per conto di Enti pubblici, gestisce il Telesoccorso e altri servizi di utilità che hanno essenzialmente come scopo la tutela della persona. Questi servizi vengono assicurati attraverso apparecchiature che, collegate al telefono di casa, garantiscono la connessione costante con centra-



Boom di contenziosi sui cambi di gestore

li operative pronte a intervenire 24 ore su 24 in caso di emergenza o di semplice richiesta di assistenza. Si era già constatato (dicembre 2007) che, nel caso gli utenti del servizio cambino gestore telefonico, gli apparecchi di Telesoccorso possono non funzionare correttamente. Per questo Televita, con un consistente investimento economico, si è adeguata

ai nuovi scenari, passando a innovativi sistemi di centrale operativa e moderni apparati di telesoccorso che garantiscono il servizio indipendentemente dal gestore.

«L'investimento economico è stato molto importante - precisa Michela Flaborea, presidente di Televita Spa -, ma la tutela e la sicurezza dei nostri utenti sono da sempre le priorità dell'azienda».

Pochi giorni fa il Corecom Fvg che, su delega dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, svolge un'intensa attività di prima conciliazione tra utenti e gestori di telefonia, ha portato nuovamente alla ribalta il problema, già sollevato dal Comitato di tutela dei consumatori di Trieste, di molti anziani che hanno cambiato il gestore telefonico. L'obiettivo di Televita, nell'adeguarsi ai nuovi scenari, è di fare in modo che gli apparecchi di telesoccorso e teleassistenza funzionino correttamente anche con diversi gestori telefonici.